

Un'occasione perduta / A lost opportunity

Mi sono a lungo interrogata sull'opportunità o meno di prendere una posizione su quanto accaduto e scrivere un commento sull'annullamento del convegno programmato il 7 maggio 2019 a Torino, per confrontarci con altre associazioni scientifiche sul *Position Paper* della nostra Società in tema di patologie asbesto correlate. Lo faccio ora, peraltro confortata dall'esito del nostro Direttivo Nazionale del 6 giugno 2019, unanimemente orientato ad una presa di posizione ufficiale sull'accaduto.

Questa decisione discende da un doveroso riconoscimento verso coloro che hanno impegnato notevoli risorse intellettuali, economiche e di tempo nell'organizzare un convegno che siamo stati costretti ad annullare pochi giorni prima della data fissata. Avverto anche l'esigenza di fornire chiarimenti ai nostri soci che, per la prima volta nella storia della SIML, sono stati spettatori dell'annullamento di un convegno al quale un certo numero di essi si era iscritto.

Riassumo la vicenda: la nostra Società Scientifica ha pubblicato nei mesi scorsi sul proprio sito un *Position Paper* dedicato alle patologie da asbesto, frutto di un lungo lavoro assegnato dal Consiglio Direttivo SIML ad un gruppo di quindici esperti. Nella prefazione era stata chiaramente indicata l'intenzione di confrontare i risultati raggiunti dal gruppo di lavoro con esperti di altre associazioni scientifiche che avessero predisposto documenti analoghi e, nella fattispecie, era parso logico pensare a chi già, a livello nazionale, si era occupato della materia: l'Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE) e l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM).

Nel mese di marzo, con il parere del Consiglio Direttivo, ho invitato le presidenze AIE e AIOM a partecipare ad un evento nazionale di confronto scientifico. È stata contestualmente proposta la data, comunicata la sede (Torino) e la struttura dell'evento. In particolare, è stato esplicitato che nel corso del convegno gli esperti della SIML e delle associazioni scientifiche invitate avrebbero avuto modo di presentare e discutere le proprie posizioni - con particolare riguardo agli aspetti più controversi - nel pieno rispetto delle regole del dibattito scientifico. Ricevuto l'assenso ufficiale all'incontro e registrati i nomi degli esperti designati dalle due associazioni, è stato quindi predisposto un programma ufficiale con i nominativi dei diversi relatori, compreso un noto epidemiologo statunitense autore di importanti testi in tema di epidemiologia occupazionale. Ovviamente, data l'importanza dell'evento ed il numero elevato di partecipanti ipotizzato,

l'organizzazione aveva già fissato la sede, stipulato contratti per catering, supporti audiovisivi, attività di sala, procedura di accreditamento ECM, logistica della trasferta degli ospiti.

In data 17 aprile 2019 mi è giunta, da parte della presidenza AIE, una richiesta di modifica del programma del convegno nonché dell'abolizione della quota di iscrizione per consentire una più ampia partecipazione. La prima richiesta non è stata accettata in quanto il programma era molto ben bilanciato con una distribuzione equa dei tempi a disposizione di ogni società/associazione scientifica e con un prospetto di interventi che avrebbe permesso una franca discussione improntata alla massima trasparenza. Rispetto alla seconda richiesta ho spiegato al Presidente di AIE che la presenza di una quota di iscrizione era necessaria sia per coprire (almeno) una parte delle spese organizzative sia per evitare che il seminario perdesse quella connotazione eminentemente scientifica a causa della potenziale presenza massiccia di partecipanti non appartenenti alla comunità scientifica.

Tale preoccupazione appariva fondata, visti alcuni attacchi al *Position Paper* della SIML comparsi sui siti di alcune associazioni a carattere non scientifico. Tali attacchi sono stati stigmatizzati e commentati con la pubblicazione di due documenti sul sito della nostra Società. Attacchi e commenti che non avevano alcun reale contenuto e valore scientifico e che favorivano ulteriormente il convincimento sulla piena opportunità di un incontro scientifico vero e privo di rivendicazioni di altra natura che coinvolgesse esperti del settore. Condividevo, invece, che una quota agevolata per i componenti dei direttivi delle società/associazioni partecipanti poteva in effetti essere applicata. Forniti questi chiarimenti, il Presidente AIE confermava la partecipazione della sua associazione.

In data 24 Aprile 2019 la Presidenza AIOM faceva pervenire ad uno dei membri del Comitato Organizzatore una mail in cui si manifestava l'intenzione di recedere dalla già dichiarata e confermata disponibilità a partecipare al convegno in quanto, dopo una loro attenta analisi del *Position Paper*, non avrebbero ravvisato elementi di interesse oncologico tali da giustificare quello che veniva definito un endorsement di AIOM al *Position Paper* SIML. Prima che questa informazione venisse doverosamente inoltrata alla Presidenza SIML, ricevevo da parte di AIE una comunicazione in cui si dichiarava che, stante il rifiuto di AIOM (non ancora

ufficialmente a me noto) non si ravvisavano più i motivi per partecipare al convegno.

Rilevo, peraltro, che nessuna risposta, rispetto a una mia esplicita richiesta di chiarimenti alla Presidente di AIOM, è stata mai fornita.

Una singolare successione di comunicazioni, scarico di responsabilità, eventi cronologicamente collegati: mi sembra questa, quindi, la sede per approfondire gli inevitabili dubbi sulla correttezza dei comportamenti dei nostri interlocutori, a maggior ragione se si considera che alcuni dei relatori individuati in un primo momento da AIE hanno recentemente pubblicato su *Epidemiologia e Prevenzione* (la rivista dell'AIE) una lettera di commento al Position Paper SIML. In questa lettera dal titolo "Mesotelioma: in cerca di posizioni condivise" vengono criticate alcune valutazioni riportate nel documento della nostra Società. In particolare, sono oggetto di commento gli aspetti relativi alla relazione dose-risposta, la diagnosi clinica, l'uso e interpretazione dei modelli statistici per definire effetti di accelerazione e anticipazione di insorgenza del mesotelioma. Si tratta di argomenti rilevanti, ma non è questa la sede per discutere tali contenuti. Proprio

alla luce di queste osservazioni, non si capisce perché esse non abbiano potuto essere oggetto di pubblica discussione all'interno del convegno che SIML aveva organizzato: certo appare più facile e meno impegnativo scriverne senza contraddittorio diretto, perdendo l'occasione di dimostrare evidenza scientifica e forza delle proprie argomentazioni.

Resta il dubbio per scelte che non hanno consentito di dar luogo ad un dibattito aperto e trasparente e lasciano sul campo l'ipotesi che non si voglia realmente arrivare (nonostante il titolo della lettera pubblicata su *Epidemiologia e Prevenzione*) a cercare una condivisione scientifica sugli aspetti ancora controversi delle malattie da asbesto e si preferisca mantenere un approccio dogmatico e per certi versi manicheo, schermato dalla inevitabile trasparenza del pubblico dibattito.

Insomma, un'occasione perduta a causa di chi si è sottratto al confronto.

La presidente SIML
Prof.ssa Giovanna Spatari